

Retribuzione docenti

**“Bonus merito è un fallimento”
Anief riapre trattative**

ROMA = Ogni anno che passa, diventa sempre più evidente il fallimento su tutta la linea del tentativo attuato dal Governo Renzi di introdurre nella scuola il “merito” professionale attraverso un bonus annuale. La stampa nazionale ha infatti appena pubblicato la notizia che nell’ultima annualità di assegnazione del forfait, introdotti attraverso il comma 127 dell’articolo 1 della legge di riforma 107/2015, l’importo medio pro capite, a docente, è passato da 600 euro a 200 euro lordi. Certamente, si tratta di somme da prendere con la dovuta cautela, perché nell’a.s. 2016/17 ogni istituto ha ricevuto 17.775 euro, con importi diversi da scuola a scuola in relazione ad alcune variabili; la riduzione sensibile dei fondi medi assegnati ad ogni insegnante, tuttavia, è già di per sé indicativa e offre la possibilità di fare più di una riflessione.

Il giovane sindacato torna a ribadire che rimangono per il 2018 soltanto le briciole, dopo la distribuzione a pioggia di 8 euro lordi a persona sottratta dal fondo con il Contratto collettivo nazionale di lavoro. Nel frattempo, gli stipendi sono rimasti dieci punti sotto l’inflazione, nonostante gli aumenti e gli arretrati, come certificato dall’Aran.

Pertanto continua la battaglia per sbloccare almeno l’indicizzazione dell’indennità di vacanza contrattuale.

Il processo di riduzione dei compensi assegnati si è andato a realizzare perché le somme destinate ai docenti italiani sono sempre le stesse, decisamente residuali rispetto al fabbisogno, mentre la platea di beneficiari si è nettamente allargata, a conferma che quella di limitare al 30% la platea di docenti supposti meritevoli era solo un artificio funzionale alle casse dello Stato, ma non ha mai rappresentato la realtà dei fatti: quella che vede la stragrande maggioranza dei docenti meritevoli di buste paga in linea con gli importi degli altri Paesi moderni e non inferiori anche agli impiegati, come avviene oggi.

Marcello Pacifico (Anief-Cisal): “Questa prima apertura dell’amministrazione sul bonus merito conferma la debolezza dell’impianto approvato con l’ultima riforma. Per questo motivo, abbiamo invitato le Rsr a concordare con le altre componenti Rsu, cui abbiamo inviato una apposita lettera, un’assemblea sindacale utile per una formale richiesta di riapertura del tavolo contrattuale. Grazie alla rappresentatività Anief, oggi più che mai occorre puntare a migliorare le regole della scuola, sia con la contrattazione nazionale sia con quella d’istituto”.

